

GLI OBIETTIVI - Saranno premiati quei progetti che avranno un impatto immediato sull'economia

Verso un sistema competitivo

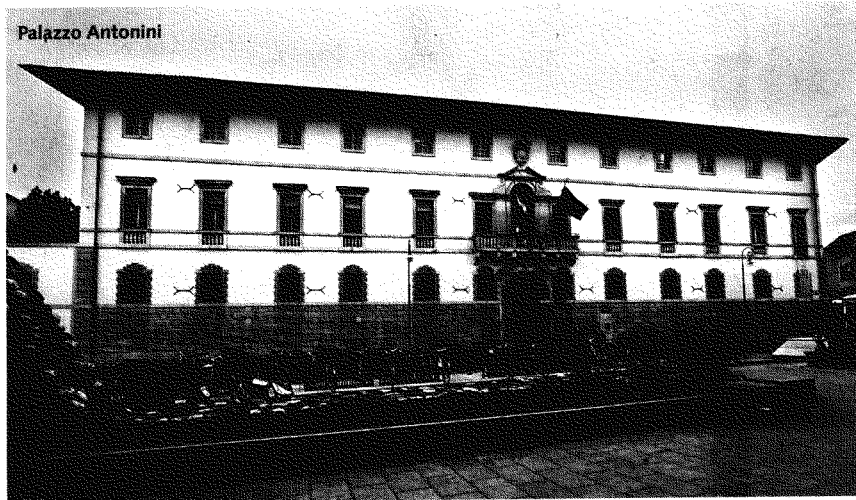
E' un appello accorato quello che il rettore Cristiana Compagno lancia al presidente Renzo Tondo durante la cerimonia d'inaugurazione del XXXI anno accademico dell'Università degli Studi di Udine. Non chiede un miracolo, né un regalo da parte della Regione per sanare i debiti, ma soltanto "fiducia e sostegno nella misura in cui siamo in grado di produrre risultati e miglioramenti".

"Chiediamo - dice il rettore nella sua relazione - di avviare un processo di perequazione nell'allocatione delle risorse regionali alle Università. Semplicemente perché non è giusto proporre misure uguali per posizioni diseguali o strategie di integrazione a partire da situazioni sperequate. Questo non si chiama 'campanilismo', come si cerca di farlo passare, ma Giustizia Distributiva, concetto istituito da Aristotele quale condizione base dell'esistenza di ogni Stato".

Insomma, il rettore non ci sta a essere alla guida della quinta Università italiana più sotto finanziata, mentre l'Ateneo di Trieste è il quinto più sovrafinanziato.

"Presidente - dice Compagno -, le affidiamo una sfida, che potremmo definire di governo equo delle diversità, nel rispetto dei principi della qualità e del merito".

La risposta del presidente arriva puntuale. "In un momento - dice il presidente - in cui la comunità, nazionale e internazio-



nale, sta attraversando un periodo di crisi, e la nostra regione non è estranea, bisogna fare uno sforzo importante di difesa della produttività e dell'occupazione per dare fiducia anche quando la possibilità di avere un contratto a tempo indeterminato si allontana e si allarga la frattura sociale tra chi è garantito e chi no. Stiamo navigando in un mare aperto verso una società diversa da quella che ci lasciamo alle spalle. Servono impegno e tenacia, come ha detto anche il rettore. C'è la consapevolezza diffusa che bisogna affrontare diversi nodi, tra i quali la riforma del sistema formativo, rivedendo il rapporto tra università e contesto socio-economico".

Il compito del nuovo ente sarà quello di ridare forza a un tessuto indebolito e non disperdere le risorse

Insomma, come è stato ribadito anche in altre occasioni, il sistema universitario regionale deve essere rimesso al centro delle dinamiche sociali, educative e formative. Deve tornare ad assumere un ruolo forte al servizio della comunità, delle imprese e dei cittadini.

"Dobbiamo costruire infrastrutture che non sono soltanto materiali, ponti e strade, ma anche infrastrutture immateriali e l'Uni-

versità è una di queste. Siamo pronti a mettere in discussione il sistema che ha delle carenze e riqualificare il finanziamento. Nella Finanziaria 2009 abbiamo già dato un messaggio, sospendendo la regola secondo la quale le risorse erano divise al 50 per cento tra gli Atenei di Udine e Trieste. Con Gli assessori Rosolen e Molinaro puntiamo l'attenzione a progetti di riforma che prevedano un fondo unico da destinarsi in base a meccanismi premianti, ossia che valorizzino quei progetti che producono un impatto immediato sull'economia regionale".

Come ribadisce l'assessore Rosolen, alla quale "spiace che si possa pensare che l'Università di Udine sarà sminuita", il presidente Ton-

do sottolinea il significato che l'Università di Udine ha per il Friuli.

"L'Università di Udine è nata per l'esigenza post terremoto di costruire il proprio futuro e formare una classe dirigente che si potesse affermare anche oltre i confini della regione. Apprezzo lo sforzo titanico compiuto dall'Università di Udine per uscire dalla crisi".

La soluzione, però, è la "creazione di una Fondazione unica, il cui compito sarà quello di recuperare risorse. Non sarà un fine, ma uno strumento che si affiancherà alle Università". E il suo compito, nelle intenzioni dell'amministrazione regionale, sarà quello di ridare forza e centralità a un sistema che negli anni è andato progressivamente indebolendosi, anche a causa di una eccessiva dispersione di risorse.

"A pesare sull'Ateneo friulano - spiega l'assessore Rosolen - è il suo passato. Ma la Compagno, pur adottando una linea di continuità, ha dato vita ad azioni di cambiamento. Da parte dell'amministrazione regionale l'attenzione è rimasta immutata. E, a livello di sistema universitario, la Regione ha dimostrato il suo interesse con interventi che sono stati puntualmente svolti. Basti pensare che gli unici settori per i quali la spesa è aumentata sono l'Università e gli Affari produttivi. Questa è una dimostrazione di grande attenzione".